



Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"

ICE Pechino

Rapporto di approfondimento sull'importazione di formaggi nella Repubblica Popolare Cinese

L'importazione di formaggi e, più in generale, di prodotti lattiero-caseari nella Repubblica Popolare Cinese (RPC) è soggetta a un sistema di controlli articolato, fondato su norme doganali, sanitarie e di sicurezza alimentare tra le più rigorose al mondo. Negli ultimi anni, il quadro normativo è stato oggetto di costanti aggiornamenti, finalizzati a rafforzare la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza igienico-sanitaria e la tutela del consumatore cinese.

Le autorità competenti – tra cui la *General Administration of Customs of the People's Republic of China* (GACC) – hanno progressivamente digitalizzato le procedure e intensificato i controlli, rendendo oggi imprescindibile una pianificazione accurata di ogni operazione di esportazione.

Il presente rapporto fornisce un quadro sintetico, ma completo delle principali criticità e procedure applicabili all'importazione di formaggi, alla luce della normativa vigente e delle informazioni più recenti pubblicate dalle autorità cinesi.

Registrazione degli stabilimenti esteri e procedura CIFER

Ai sensi dei Decreti GACC n. 248 e 249, l'esportazione verso la RPC di prodotti lattiero-caseari è consentita solo da Paesi che abbiano superato la valutazione del sistema di controllo ufficiale cinese (*National System Assessment*)¹ – tra cui figura l'Italia, come risulta dal sito della GACC – e da imprese registrate presso le autorità doganali cinesi come produttori esteri, tramite il sistema CIFER.

¹ Si tratta della valutazione che la GACC effettua sul sistema di gestione della sicurezza alimentare del Paese esportatore, necessaria prima che una determinata categoria di alimenti – come i prodotti lattiero-caseari – possa essere importata in Cina per la prima volta.

La procedura di registrazione coinvolge sia l'autorità competente del Paese esportatore sia la GACC. In Italia, le imprese devono presentare la documentazione al Ministero della Salute o al Ministero dell'Agricoltura. La documentazione include licenze commerciali, diagrammi di flussi di produzione, certificazioni HACCP, rapporti di prova microbiologica e l'elenco dei fornitori delle materie prime. Le autorità nazionali raccolgono e verificano la documentazione tecnica delle imprese interessate e, una volta accertata la conformità ai requisiti di sicurezza alimentare richiesti dalle autorità cinesi, trasmettono la raccomandazione alla GACC. Dopo aver ricevuto la domanda, la GACC avvia una revisione tecnica che può includere l'analisi della documentazione, ispezioni da remoto o, se necessario, sopralluoghi presso lo stabilimento. In caso di esito favorevole, viene assegnato all'impresa un numero di registrazione, che consente l'esportazione verso la Cina ed è pubblicato nell'elenco ufficiale dei produttori esteri registrati.

Solo gli stabilimenti inseriti nel database ufficiale CIFER possono esportare prodotti lattiero-caseari in Cina. Eventuali variazioni relative ai prodotti, ai codici HS, alle etichette o alle linee produttive devono essere tempestivamente comunicate e approvate prima della spedizione, pena il rischio di blocco o respingimento in dogana.

Semplificazione del *Quarantine Import Permit* (QIP)

Un'importante semplificazione è stata introdotta con l'Annuncio GACC n. 158/2024, in vigore dal 12 novembre 2024, che ha abolito l'obbligo di ottenere un permesso di quarantena separato per i prodotti lattiero-caseari.

Ciò non significa tuttavia che l'importazione sia libera: restano infatti in vigore tutti gli altri adempimenti, tra cui la registrazione CIFER, il certificato sanitario rilasciato dall'autorità italiana, nonché le procedure di ispezione e quarantena all'ingresso in Cina.

Le categorie di prodotti ancora soggette a controllo includono latte crudo (HS 0401200000); prodotti a base di latte crudo, tra cui formaggi e formaggi fusi (HS 0403100000, 0406100000, 0406200000, 0406300000, 0406400000, 0406900000); latte pastorizzato (HS 0401100000, 0401200000).

L'eliminazione di un QIP separato semplifica dunque il flusso operativo, ma non riduce la complessità della fase doganale, che rimane soggetta a verifiche stringenti.

Registrazione di esportatori e importatori

Oltre alla registrazione degli stabilimenti produttivi, la GACC richiede che tutti gli esportatori esteri e gli importatori cinesi siano registrati nel sistema ufficiale denominato *Registration Systems of Imported Food and Cosmetic Importers and Exporters*.

L'obiettivo è assicurare la tracciabilità completa degli operatori coinvolti nel commercio di alimenti importati, garantendo che ciascun soggetto disponga di un codice identificativo univoco.

Le informazioni devono essere costantemente aggiornate e coerenti con quelle utilizzate nella documentazione doganale e sanitaria.

Conformità agli standard nazionali

La conformità agli standard nazionali obbligatori (GB - GuoBiao) rappresenta altresì una condizione essenziale per la commercializzazione di alimenti, ivi compresi i formaggi in Cina.

Tra i principali standard attualmente in vigore, per quanto riguarda i formaggi, figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i GB 5420-2021 – *Cheese*; GB 25192-2022 – *Processed Cheese and Cheese Products*; GB 19301-2010 – *Raw Milk*; GB 2760-2024 – *Standards for Use of Food Additives*; GB 29921-2021 – *Limits for Pathogenic Microorganisms in Food*; GB 7718-2011 e GB 28050-2011 – *General Rules for Food Labelling e Nutrition Labelling*.

Sono inoltre state pubblicate le versioni aggiornate dei due standard sull'etichettatura (GB 7718-2025 e GB 28050-2025), che entreranno in vigore il 16 marzo 2027. Le norme aggiornate introdurranno obblighi più dettagliati in materia di dichiarazione degli ingredienti, delle colture alimentari utilizzate e dei valori nutrizionali, apendo anche alla possibilità di fornire informazioni tramite etichette digitali o codici QR.

Particolare attenzione va posta alle etichette. La non conformità delle etichette rappresenta, infatti, una delle principali cause di blocco in dogana. A titolo di esempio, l'etichetta deve essere redatta in lingua cinese e riportare in modo chiaro informazioni quali la lista completa degli ingredienti, i valori nutrizionali, le condizioni di conservazione e la data di scadenza.

Risulta pertanto opportuno effettuare un controllo preventivo delle etichette, verificando la conformità agli standard GB.

Ulteriori aspetti da considerare

Si segnala altresì che i prodotti che intendono essere commercializzati come “biologici” (*organic*) devono essere certificati da un ente accreditato presso la *Certification and Accreditation Administration of the People's Republic of China* (CNCA), conformemente alle *Organic Product Certification Management Measures*. Solo in questo caso è possibile utilizzare il marchio di certificazione ufficiale cinese per i prodotti biologici e il codice di tracciabilità, verificabile online.

Inoltre, si sottolinea che le autorità cinesi prestano particolare attenzione ai formaggi a pasta molle, erborinati e non pastorizzati, sottoponendoli a test mirati per rilevare la presenza di *E. coli* e *Listeria monocytogenes*. Per agevolare l’ispezione da parte delle autorità, è pertanto consigliabile allegare ai documenti doganali i rapporti di analisi aggiornati e la documentazione HACCP completa.

Conclusioni

Il quadro regolamentare cinese sull’importazione di formaggi è complesso e in costante evoluzione, ma riflette l’obiettivo strategico delle autorità cinesi di garantire un elevato livello di sicurezza alimentare e di selettività del mercato.

Per gli esportatori italiani, ciò si traduce in un doppio requisito: da un lato, conformità tecnica e documentale rigorosa; dall’altro, capacità di adattamento a un sistema che tende a privilegiare operatori strutturati e relazioni consolidate con le autorità competenti.

L’Italia, grazie alla reputazione della propria industria lattiero-casearia e agli accordi istituzionali già in essere, parte da una posizione di vantaggio, ma il rispetto puntuale delle procedure di registrazione, degli standard GB e delle regole di etichettatura è imprescindibile per evitare ritardi e blocchi doganali.

Nel medio periodo, le prospettive restano positive: la domanda di formaggi europei in Cina è in crescita costante, trainata dall’aumento dei consumi urbani e dal crescente interesse verso prodotti di qualità e a basso contenuto di additivi. Tuttavia, il successo sul mercato cinese richiede un approccio integrato, che combini conformità, tracciabilità e comunicazione del valore autentico del prodotto italiano.

Il presente rapporto è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell’Avv. Carlo D’Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk “Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio” costituito presso l’Agenzia ICE di Pechino e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all’indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it e/o al sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>